



**Cabiria Studi di cinema** - periodico quadrimestrale di studi cinematografici edito dal Cinit - Cineforum Italiano, Anno 44° n. 178 III quadrimestre 2014

**direttore:** Marco Vanelli  
marco.vanelli@cinit.it  
**caporedattore:** Davide Zordan  
**comitato di redazione:**  
Alberto Anile, Adriano Aprà,  
Marco Bellano, Maria Carla  
Cassarini, Massimo Nardin,  
Tomaso Subini, Massimo Tria

**segreteria e redazione:**  
Cinit, via Manin 33/1  
30174 Mestre  
tel/fax: 041962225  
info@cinit.it  
Iscrizione presso il Registro  
Stampa del Tribunale di Venezia  
n. 474 in data 23 gennaio 1971



© 2014 Le Mani - Microart's Edizioni  
**Via dei Fieschi 1**  
16036 Recco - Genova  
www.lemanieditore.com  
Grafica di Marco Vimercati

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali



EDITORIALE	pag. 2
LABORATORIO	
<b>L'ITALIA ANIMATA: IL PERIODO D'ORO</b>	pag. 3
Cristina Formenti <b>Dal neorealismo al documentario animato scientifico: le animazioni "realiste" di Gibba</b>	pag. 4
Mauro Giori <b>Quando l'animazione italiana tentò la via del porno. Intorno a <i>Il nano e la strega</i> di Gibba e Libratti</b>	pag. 20
<b>Dall'archivio di Gibba</b>	pag. 33
Gibba <b>Come è nato <i>L'ultimo sciucià</i></b>	pag. 41
Raffaella Scrimitore <b>Luigi Liberio Pensuti film d'animazione oltre la propaganda</b>	pag. 47
Marco Bellano <b>«Oh... Musica moderna!» Hollywood, satira e "modernismo" nella musica di Giuseppe Piazzi per <i>I fratelli Dinamite</i></b>	pag. 57
ANALISI	
Giovanni Ricci <b>Petroni e il cinema A proposito di un articolo dimenticato</b>	pag. 71
Guglielmo Petroni <b>Il cinema genere narrativo</b>	pag. 82
Marco Duse <b>Nuovo cinema pastorale Su <i>Bovines</i> di Emmanuel Gras</b>	pag. 87
Elio Di Pace <b>Muuuuu, si gira! Intervista a Emmanuel Gras</b>	pag. 88
LIBRI	pag. 95
CINEFORUM	
Pier Dario Marzi <b>L'infanzia perduta del favoloso Giacomo Note a margine dell'ultimo film di Martone</b>	pag. 105
Giovanni Ricci <b>Il Pasolini di Ferrara</b>	pag. 111
GROOVY MOVIES IL CINEMA DENTRO LE CANZONI	
Alberto Anile <b>Alfred Alfred</b>	pag. 118

# Cabiria

## editoriale

### Colombe, fasci e svastiche

Bianche colombe, simbolo di pace, si librano in volo sopra le rocciose effigi di un fascio littorio e di una svastica. L'ossimoro visivo è aspro; ma il fotogramma riprodotto a fronte, in origine, intendeva alimentare propagandistiche speranze. E lo faceva componendo elementi grafici dagli inequivocabili significati in una lirica e quasi mistica atmosfera urbana, scolpita dalla luce – altrettanto simbolica – di un sole nascente. L'anno era il 1941: Luigi Liberio Pensuti, con *Il dottor Churkill*, animava (in tutti i sensi) la propaganda antibritannica del regime fascista. Nel 1949, un nuovo stormo di colombe disegnate attraversava i cieli albeggianti di un poetico panorama cittadino. Stavolta, il suggestivo quadretto si limitava a celebrare il ravvedimento di tre pestiferi fratellini immaginari; il referente cinematografico era l'*Ave Maria* che chiudeva *Fantasia* di Walt Disney. Chissà, però, se le colombe messe in scena da Nino Pagot nel finale de *I fratelli Dinamite* non si fossero manifestate sulle ali di un ricordo di guerra. Quella dell'animazione italiana è anche una storia di continuità nella frammentarietà; nonostante la tendenza all'individualismo, delle costanti sono riemerse periodicamente e spontaneamente, costruendo quelle che appaiono dall'esterno come delle "scuole senza scuola" – si veda, anche oggi, il caso della Corrente Neopittorica, così coerente eppure priva di manifesti o programmatici legami tra gli autori.

«Cabiria», nel presente fascicolo, continua a "raccontare" questa storia, mediante gli atti del convegno "Il cinema d'animazione e l'Italia", tenutosi a Padova il 29-30 maggio 2014 all'Università degli Studi di Padova, grazie al Dipartimento dei Beni Culturali dell'Ateneo, al Cinit – Cineforum Italiano e alla S.A.S. – Society for Animation Studies. La prima parte degli atti è stata pubblicata su «Cabiria» n. 177; i testi proposti, stavolta, coprono il cruciale periodo compreso tra la guerra e il debutto dell'Italia nell'ambito del lungometraggio animato. Proprio in quell'arco di tempo, nel 1946, apparve un piccolo film che, pur con tecnica artigianale, concepiva brillantemente una traduzione del Neorealismo nell'estetica del disegno animato. Con *L'ultimo sciucià* si avviò la carriera di Francesco Maurizio Guido, detto "Gibba", maestro e oggi decano dell'animazione italiana. Gibba ha contribuito in prima persona al convegno, tramite una serie di interventi in videoconferenza. A lui è dedicato in particolar modo questo fascicolo di «Cabiria», che presenta inoltre materiali rari o inediti gentilmente forniti dallo stesso artista: delle nuove illustrazioni (visibili in copertina e nell'insero a colori) e un estratto dalla sua autobiografia.

Marco Bellano

laboratorio

## L'Italia animata: il periodo d'oro



Il finale de *Il dottor Churkill*

Dal neorealismo al documentario animato scientifico: le animazioni "realiste" di Gibba

Quando l'animazione italiana tentò la via del porno

Come è nato *L'ultimo sciucià*

Luigi Liberio Pensuti, film d'animazione oltre la propaganda

«Oh... Musica moderna!» Hollywood, satira e "modernismo" nella musica di Giuseppe Piazzi per *I fratelli Dinamite*